



## il vangelo secondo matteo

terza parte  
21,1 – 28,20

## **Mt 22,1-14 IL BANCHETTO DI NOZZE E L'ABITO NUZIALE**

➤ **21,45-46** *Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.*

### ➤ **Tra**

- **il rifiuto e l'incredulità dell'autorità sacerdotale e dei farisei**
- **primi segni di tiepidezza nelle prime comunità cristiane**

### ➤ **Struttura**

- **introduzione** 1
- **primo quadro: invito a nozze rifiutato** 2-7
- **secondo quadro: nuovi invitati e colpo di scena** 8-13
- **conclusione** 14

### ➤ **centro > accoglienza o meno dell'invito**

- **invitati già avvisati – invitati improvvisati**
- **invitati benestanti – invitati ai crocicchi (disoccupati)**
- **invito con sollecito – invito accettato subito**
- **esclusi i primi – accolti i secondo (tranne uno)**



- un re desidera dare solennità alle nozze del figlio con un banchetto
  - gli invitati vengono mandati a chiamare
    - gesto di attenzione del re
    - riconoscimento della dignità
    - espressione del piacere di averli con sé
  - dovrebbero essere onorati anche gli invitati
    - ammessi alla presenza del re
    - chiamati a condividere la sua gioia
  - rifiuto inatteso (scortesia, offesa, poca riconoscenza)
  - il re non si arrende
    - la descrizione degli animali macellati e cotti
      - esprime il rinnovato desiderio del re
      - e l'invito «Venite...[deute]» è più un aut aut
  - rinnovato rifiuto (insolenza, villania)
    - chi va ai propri affari, chi arriva alla violenza (insulto e omicidio)

➤ la risposta «durissima» del re (ricordo della distruzione di Gerusalemme nel 70 dC)

- La fase di Israele si chiude – ma la storia continua!
- La festa non è annullata – l'invito passa ad altri
- Impensabile che il progetto divino di salvezza possa essere bloccato

➤ Ecco la ricerca di nuovi commensali > i «crocicchi» = *diexòdoi* = [  dalla città alla campagna

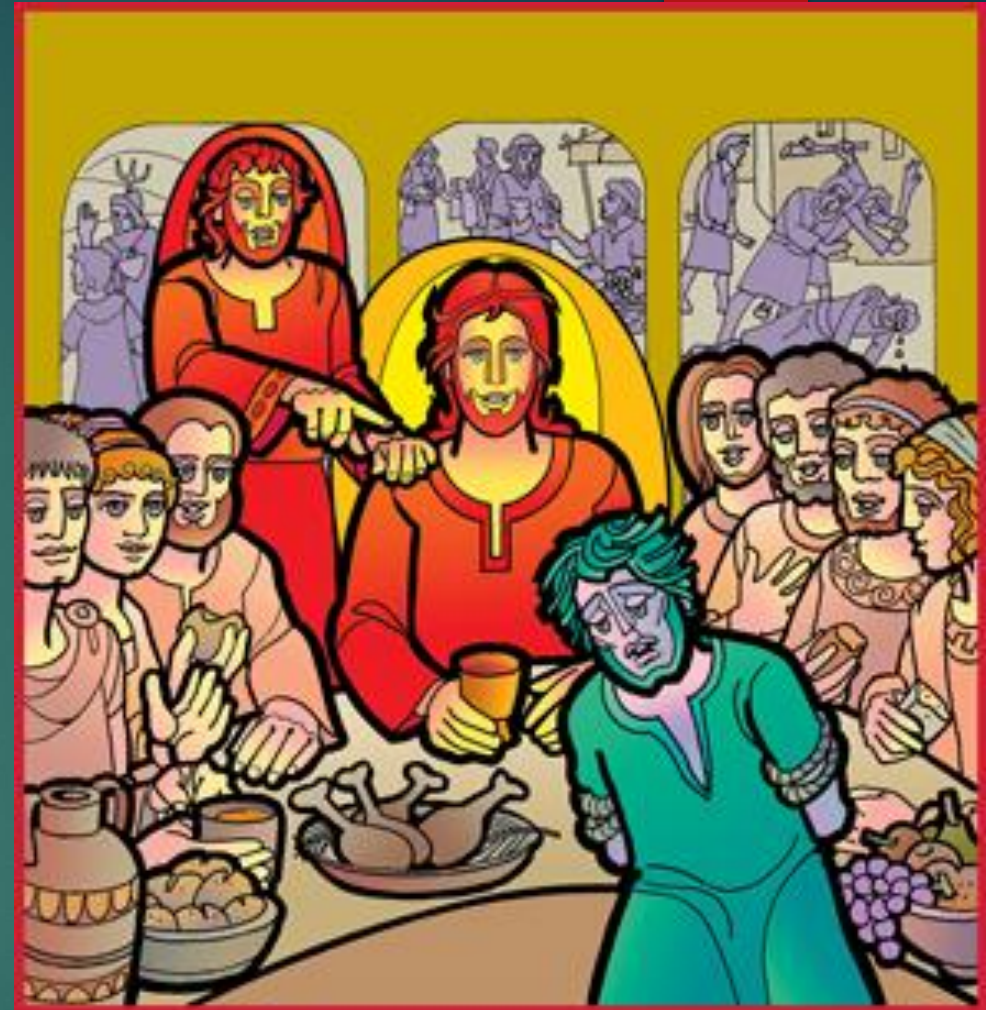
- La sorpresa è che sono estranei, gente trovata a caso, «cattivi e buoni»
- L'invito nuovo è senza preferenze né esclusioni
- gli invitati si son trovati senza merito né preparazione in una situazione di onore
- Il rifiuto di Israele ha fatto scattare l'attenzione al mondo pagano che l'ha accolto

➤ Il colpo di scena! Un invitato senza abito nuziale!

- cfr. una parabola di un rabbi del tempo di Matteo, *Johanán Ben Zakkai*
- è un ammonimento che Mt rivolge alla sua comunità

- chi legge si schiera a favore del malcapitato per ovvie ragioni
- l'abito nuziale è un puntare il dito contro la leggerezza che si stava introducendo nelle prime comunità cristiane

- **La chiamata ad entrare nella Chiesa con il Battesimo è un dono che non conosce frontiere, tuttavia al dono di Dio si deve rispondere con una vita adeguata, invece nella comunità alcuni avevano preso con leggerezza gli impegni del battesimo.**
- **Eb 10,25** *Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno del Signore.*
- **Ap 3,15-16** *Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido...*
- **Gal 3,27** > **«Rivestiti di Cristo!»**. La «veste» bianca ricevuta nel battesimo esprime la nostra nuova condizione: chi vuole partecipare al banchetto di Cristo deve indossare questo nuovo abito.



➤ **POLLÒI GAR EISÌN KLĒTÒI, OLÌGOI DE EKLEKTÒI**  
➤ **MOLTI INFATTI SONO CHIAMATI, POCHI INVECE ELETTI**

- **Sembra una conclusione contraddittoria**
- **«molti» si riferisce ai pagani? «pochi» agli ebrei?**

### **Alcune sottolineature:**

- **Il concetto di Chiamata o di Elezione > valida sia per ebrei che per pagani**
- **La missione ai pagani > mistero dell'insistenza e della misericordia di Dio che non dimentica**
- **POLLOI > «in riscatto per molti» (20,28) «versato per molti» (26,28)**
  - **se i molti sono il popolo d'Israele (il popolo chiamato)**
  - **i pochi sono quelli tra gli ebrei che entrano a far parte della comunità del Messia**
- **OLIGOI > semitismo per «meno di», «non tutti» > eklektos = il credente in Gesù Messia (cfr. EKKLESIA)**

## Le tre parabole in una prospettiva globale!

- sequenza narrativa = climax = in crescendo (padre – padrone – re)
    - un padre può «trattare» sull'eventuale disobbedienza del figlio
    - un padrone deve esigere dai suoi affittuari
    - un re deve stabilire la giustizia anche a un prezzo alto
  
  - un padre cerca la possibilità del pentimento
  - un padrone trasforma l'infedeltà in rottura
  - un re può arrivare alla «distruzione» e alla «riedificazione»
- 
- **compendio di «storia della salvezza» in chiave profetica**
    - **reiterato richiamo di Dio alla fedeltà**
    - **non una relazione «forzata»**
    - **ma anche conseguenza di un ritorno**



## Le tre parabole in una prospettiva globale!

- sequenza letteraria = A – B – A'
  - da un lato il pentimento (A) e la corrispondenza incondizionata alla «chiamata» (A') sono due condizioni indispensabili perché si possa realizzare l'alleanza con Dio,
  - dall'altro, rimane ancora una diversa drammatica strada segnata dal *rib*, cioè dall'azione unilaterale di Dio che accusa il suo popolo del peccato così come hanno fatto i profeti perché il popolo possa ravvedersi e Dio possa perdonarlo.
- Questa «disputa» può portare alla condanna (come affermato dagli interlocutori di Gesù)... il rifiuto ha proseguito la sua corsa, la pietra si è lasciata scartare, ma perché fosse riconosciuta dal popolo come una «meraviglia». Gesù lascia comunque un messaggio di speranza che passa attraverso il suo sacrificio sulla croce.





## **Mt 22,15-40 (41-46) > QUATTRO QUESTIONI PROPOSTE A GESÙ DALLE AUTORITÀ GIUDAICHE**

### **SADDUCEI**

Più che un partito erano una fazione religiosa: l'aristocrazia sacerdotale, che, ai tempi di Gesù, controllava il sinedrio. Accettavano solo la legge scritta e rifiutavano le tradizioni dei farisei. Negavano la risurrezione dei morti, l'esistenza di angeli e spiriti. Non erano nazionalisti, ma cercavano la stabilità e la pacifica collaborazione con il governo straniero. Tra i più ostili a Gesù, ne sostengono la condanna a morte, ostili anche alla predicazione post-pasquale degli apostoli. Scomparvero nel 70 dC.

### **SCRIBI E FARISEI**

Lo scriba era originariamente un copista della Legge o un alto funzionario. In seguito divenne curatore ed esegeta della Torà: lo studioso e intellettuale che riceve il titolo di «Rabbi». L'insegnamento degli scribi era una compilazione di citazioni dalla legge o dalle tradizioni. Se scriba indicava un'attività specifica, fariseo indicava una corrente teologica. I loro nomi «scribi e farisei» sono uniti perché gli scribi appartenevano in maggioranza ai farisei. Il giudaismo, per loro, era una religione fondata sull'osservanza rigida della Legge. Anche loro non erano fanatici nazionalisti, preferivano restare sottomessi a Roma. Erano tutti laici. Accettavano anche la tradizione orale degli antichi, considerata come una muraglia in difesa della Legge. Credevano negli angeli e spiriti, nella risurrezione e nel giudizio.

## ERODIANI

Letteralmente, il termine può riferirsi ad alcuni funzionari o addetti alla casa reale di Erode. Sono, infine, in molti a pensare che questo fosse un partito politico giudaico, devoto probabilmente all'imperatore romano e al suo rappresentante Erode; quindi, partito di corte che formava l'estremo opposto dei Farisei. All'epoca di Gesù Cristo, gli Erodiani dovevano essere una piccola fazione, fedele al tetrarca Erode Antipa, un possibile candidato al trono di Israele, trono tenuto già prima da suo padre Erode il Grande.

## ZELOTI

Sorti all'inizio del I secolo con Giuda il Galileo come movimento di resistenza partigiana, sono i nemici giurati dei Sadducei, degli Erodiani e, soprattutto, della potenza occupante; condividono gli ideali religiosi e le aspirazioni politiche dei Farisei, ma si distinguono per il ricorso alla violenza e al terrorismo. Zelota significa propriamente "zelante", "intransigente" o "fanatico" ed è proprio con questo zelo, paragonabile a quello dei Maccabei nel rovesciare il giogo siriano, che essi volevano cacciare i Romani dalla Palestina, poiché erano convinti che solo dopo la loro cacciata da quel territorio Dio avrebbe redento il Suo popolo.

## ESSENI

Il loro era solo uno dei gruppi religiosi che formavano la società giudaica negli ultimi tempi dell'età precristiana e al principio dell'età cristiana. Con il passare dei secoli, gli esseni caddero nell'oblio, fino alla fine del XIX secolo, quando alcuni studiosi formularono la controversa ipotesi che proprio al loro movimento si fossero ispirati prima Giovanni Battista e poi lo stesso Gesù di Nazareth. Il loro nome è legato ai ritrovamenti di Qumran. Ai tempi di Gesù c'era un quartiere esseno a Gerusalemme.

## Prima discussione: > discepoli dei farisei ed erodiani > liceità del tributo a Cesare

Gli avversari di Gesù sanno cosa il Maestro pensa di sé  
sanno cosa la gente pensa di lui > è un profeta  
non sono disposti a credere  
anzi lo vogliono arrestare.

Per farlo devono avere validi motivi  
e per questo tentano di «coglierlo in fallo»  
su qualche questione «scottante»

TENERE CONSIGLIO = ΣUMB(O)ÛLION LAMBÀNEIN

Mt 12,14; 22,15; 27,1.7; 28,12 > espressione tipica di Mt

Sono decisi ad andare fino in fondo contro Gesù. Lo scopo  
del consiglio? Farlo morire!

- Gesù li smaschera subito > IPOCRITI! Sono lì per tentarlo!
- Non cercano il dialogo, ma un motivo per condannarlo!



**TI[BERIUS] CAESAR DIVI  
AUG[USTI] F[ILII] AUGUSTUS**

➤ Sono gli avversari a dirci qualcosa di Gesù:

- è un maestro veritiero
- insegna la via di Dio secondo verità
- non si è mai preoccupato delle opinioni altrui o fatto preferenze

➤ Come si sviluppa il suo insegnamento?

- ascolta la domanda
- vuole analizzare con loro la moneta del tributo
- insieme fissano l'immagine e l'iscrizione
- arriva la sua domanda > di chi è l'immagine
- e insieme la risposta degli avversari > è di Cesare

- «Di Cesare» + l'averla in tasca = RESTITUIRE A CESARE IL SUO!
- Sufficiente per chiudere loro la bocca?
- No, Gesù vuole insegnare «la via di Dio»
- Quindi > RESTITUIRE A DIO IL SUO!

➤ Ridare a Dio quello che è di Dio significa vivere sino in fondo la sua volontà e accogliere il suo inviato, Gesù!

- La reazione è di «meraviglia», ma se ne vanno!



TIBERIVS CAESAR DIVI  
AVGVSTI FILIVS

## Seconda discussione: > sadducei > la fede nella risurrezione dei morti

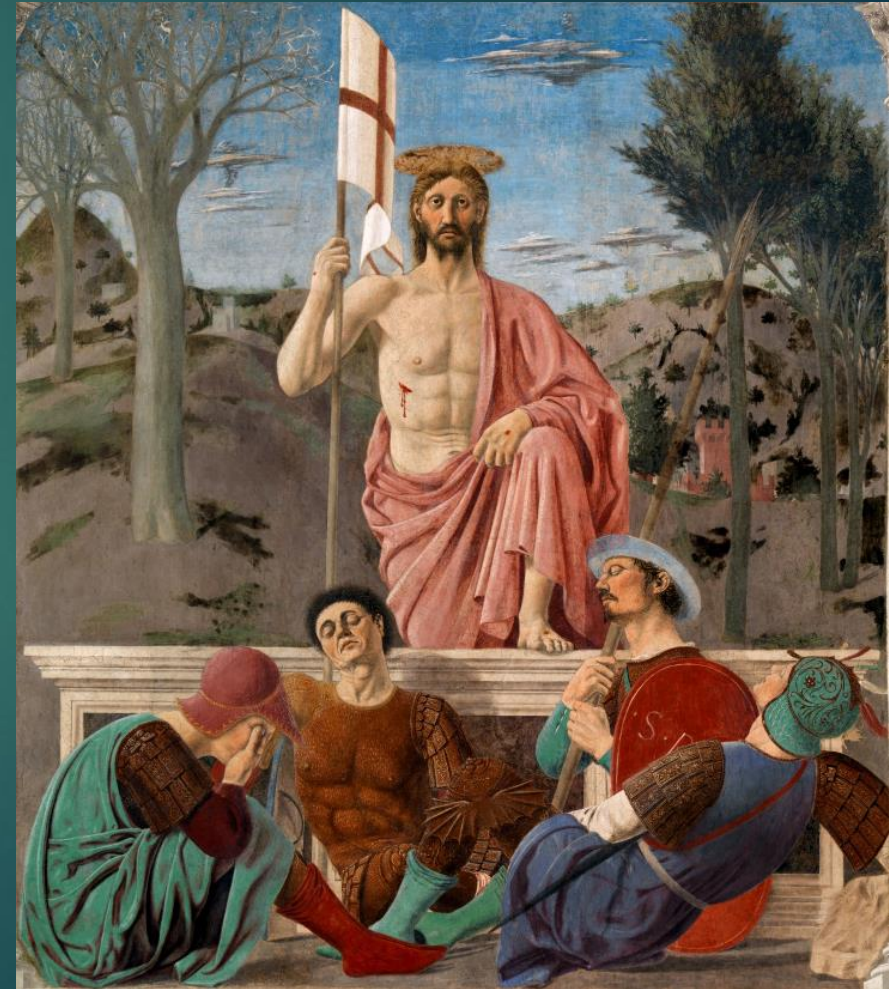
Mt 22,33 = 7,28 > è l'unico versetto proprio di Mt (Mc 12,18-27; Lc 20,27-40)

Il dibattito si svolge sulla base delle Scritture, unico fondamento della fede in Israele

- ma vi è modo e modo di leggere la Bibbia!
- disinteressandosi del senso dato dall'autore
- mettendo in rilievo quei dati che nel confronto con le realtà terrene suscitano il sospetto che c'è sempre qualcosa che non va
- così i sadducei citando Dt 25,5
  - quando Mosè stese questa norma, non pensava certo alla risurrezione
  - ma voleva venire incontro al desiderio di ogni ebreo di essere realizzatore delle promesse di Dio attraverso la sua discendenza



- per questo Gesù dice:
  - «A VIA RECTA ABDUCITE!» > «Vi ingannate!»
  - Non conoscete le Scritture > ignoranza delle Scritture
  - Non conoscete la potenza di Dio
  
- «Io sono il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe» (Es 3,6.16.42)
  - Dio si rivela come Dio della storia
  - come protagonista con gli uomini della loro storia
  
  - La storia guidata dal «Dio dei vivi» non può finire nel fallimento della morte. Sarebbe un controsenso!
  
- Se per i contemporanei di Gesù questa fede suonava come un atto di speranza, per noi cristiani suona come una certezza assoluta, perché Gesù è la primizia dei risorti.



## Terza discussione: > farisei: un esperto della legge > il comandamento più importante

- forse si può attenuare il «metterlo in difficoltà», perché la domanda può essere frutto di una loro necessità vera...
- l'amore dei farisei per la legge era davvero sincero...
  - *«Che il comandamento più leggero ti sia tanto caro quanto il comandamento più pesante»*
- Di conseguenza > c'è un comandamento che, osservato, mi assicura di aver osservato tutta la legge?
- Gesù risponde subito, citando lo Sh'ma: «Ascolta...»
  - *«Amerai il Signore tuo Dio...»* > è tendere alla perfezione del Padre
- e c'è un solo criterio per sapere se c'è questa tensione:
  - *«Amerai il prossimo...»* > prossimo per Gesù è anche il nemico (5,44)



- *«A questi due comandamenti sono appesi tutta la legge e i profeti»*
- *Rm 13,9-10 Infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.*
- *Gal 5,14 **Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso.***
- *Queste ali raggiungano tanta capacità per cui possiate volare. Un'ala è: **Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente.** Ma non rimanere attaccato a un'ala sola, poiché se credi di averne una, non hai neppure quella. **Amerai il prossimo come te stesso.** Poiché se non ami tuo fratello che vedi, come potrai amare Dio che non vedi? Aggiungi anche un'altra ala; in tal modo potrai volare, così estirperai la cupidigia delle cose terrene e potrai porre stabilmente la carità nei beni celesti. In quanto ti appoggerai a queste due ali, frattanto avrai il tuo cuore in alto, affinché il cuore, tenuto in alto, a suo tempo trascini in alto anche il tuo corpo. Non devi nemmeno credere che avere tutte le penne ti sia difficile: di questo amore veramente si possono cercare nelle Sacre Scritture molteplici precetti che potranno essere meditati da chi legge e da chi ascolta, ma *tutta la Legge e i Profeti si compendiano in questi due precetti.* (S.Agostino, discorso 68,13)*



